

## Rassegna del 26/05/2014

### **SANITA' LOCALE**

25/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	In ospedale Come comportarsi in caso di incendio	Sa.inc	1
26/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	13	La protesta dell'Aned Inizieremo la dialisi in ritardo di 10 minuti	...	2
26/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Mortalità infantile L'Unicef ha raccolto fondi	...	3
26/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Roperto nominato nel nuovo Cnsa	...	4
26/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Micobatteri e tubercolosi Aggiornamento all'Asp	...	5
26/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Due pediatri non bastano più Il sindaco ne chiede un altro all'Asp	Esposito Margherita	6
26/05/14	Quotidiano della Calabria	8	Dializzati sul piede di guerra	...	7

**In ospedale**

# Come comportarsi in caso di incendio

Al corso hanno preso parte un centinaio di dipendenti dell'Asp

Si è concluso il secondo dei quattro corsi di formazione del 2014 per addetti alle emergenze incendi ed evacuazione per attività lavorative a rischio incendi "elevato", che operano negli ospedali di Lamezia, Soveria Mannelli, Soverato, Giralcalco e le strutture di degenza (Rsa, Cpi). I corsi, tenuti dai vigili del fuoco, sono mirati alla formazione di un centinaio di addetti, e sono stati organizzati e coordinati dal responsabile del Servizio Egidio Sorrento, con la collaborazione dei tecnici della prevenzione addetti al servizio. È oramai prassi consolidata per l'Asp rimpiazzare ogni anno gli addetti alle emergenze che per un motivo o per l'altro vengono a mancare, in ogni caso l'Azienda tende a incrementarne il numero, quanto meno per una maggiore capillare diffusione della cultura della prevenzione tra il personale dipendente, tendente a far sì che un principio d'incendio non abbia a innescarsi anziché combatterlo, si viene addestrati anche per questa ultima eventuale ipotesi. La novità di questi corsi del

2014 è stata la presenza tra i discenti di suor Moonjely Variath Mini, una delle Suore indiane presenti nell'ospedali cittadino.

«Il rischio d'incendio – ha spiegato il direttore generale Gerardo Mancuso – è un rischio "trasversale" di cui si deve tenere conto in tutte le attività lavorative, per le sue implicazioni sulla vita delle persone presenti nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia delle strutture e dei beni necessari allo svolgimento delle attività. L'azione formativa rivolta agli addetti antincendio è importante poiché mira a fornire strumenti operativi concreti ai lavoratori coinvolti nella gestione delle emergenze. Per questo viene curata la formazione e l'addestramento delle squadre di emergenza, con elementi base anche di psicologia dell'emergenza, affinché gli addetti incaricati siano in grado di intervenire in modo ottimale. L'emergenza è una situazione che si verifica senza preavviso e può essere causa di morti o feriti gravi. È importante, quindi, che gli addetti alle squadre di emergenza incendi ed evacuazione abbiano chiaro il proprio compito e siano in grado di eseguirlo in modo preciso e lucido». ◀ (Sa.Inc.)



**Emergenza incendi.** I partecipanti al corso sulla sicurezza



## La protesta dell'Aned

# Inizieremo la dialisi in ritardo di 10 minuti

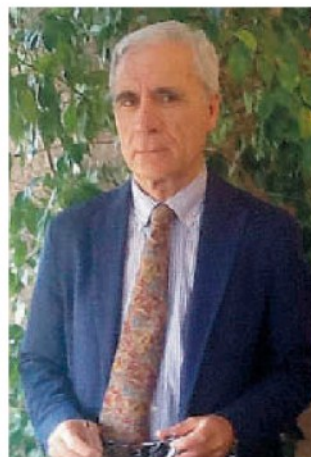
Sarà anche rifiutata la colazione durante il trattamento

Una protesta simbolica iniziale contro la struttura commissariale mediante un ritardo di 10 minuti dell'inizio dialisi nei vari turni e di rifiutare la colazione durante il trattamento salvavita. È questa la prima iniziativa decisa dall'assemblea dei dializzati e trapiantati dell'Aned che si è riunita ieri al circolo Arca di piazza Matteotti, con la partecipazione dei delegati Maria Grazia Vaccaro per il centro dialisi di Lamezia Terme e Giovanni Cicino per quello di Soverato.

«L'assemblea – si legge in una nota di Pasquale Scarmozzino – si è resa necessaria per decidere le più opportune iniziative per arginare la gravissima situazione della nefrologia e dei centri dialisi del catanzarese per carenza di personale e conseguente inerzia della politica sanitaria da parte della struttura commissariale. In assemblea sono stati evidenziati i rischi di una sospensione dei servizi nei centri di nefrologia a causa della mancata distribuzione delle risorse umane in regione; la gestione del trasporto per tutti i dializzati anche quelli che deambulano ma solo prima del trattamento salvavita; in costante fornitura di medicinali; ticket non dovuti per esami antirigetto; letti o poltrone per dializzati obsoleti; strutture vergognose (per tutte Lamezia Terme con infiltrazione acqua piovana e spifferi dalla finestra). Poi ancora: assenza totale di politiche sanitarie di prevenzione delle insufficienze renali croniche da parte dell'A-

zienda sanitaria provinciale e mancate segnalazioni di donazioni dai tanti centri di anestesia e rianimazione del territorio, fatto salvo il Pugliese Ciaccio. Nelle condizioni in cui versa la commissariata sanità regionale e con una gestione per niente oculata e irrazionale, pensare di risolvere tali criticità per l'Aned non può rimanere un sogno».

Secondo Scarmozzino «non deve succedere che in alcuni centri vengano fatte promesse da marinaio, se è vero come è vero, che Antonella Stasi, facente funzione di presidente della Regione Calabria, a distanza di 18 mesi dal primo impegno, ripromette l'istituzione di un reparto di nefrologia di là da venire e dove attualmente i pochi posti letto sono congiunti a quelli dei pazienti oncologici. Un problema che speriamo di rivolgere al sub commissario Urbani se riscontrerà nostra richiesta di ascolto. Diversamente bisognerà trovare altre soluzioni». ◀



**Pasquale Scarmozzino** È componente del comitato regionale dell'Aned



## Piazza prefettura

# Mortalità infantile L'Unicef ha raccolto fondi

Una vaccinazione può salvare la vita a un bambino. Ma, purtroppo, in alcune parti del mondo, non c'è la possibilità di acquistarli e somministrarli. Per questo motivo ogni 20 secondi muore un bambino. L'Unicef però ha intenzione di invertire la tendenza e nei giorni scorsi, nei pressi dell'ufficio postale di piazza Prefettura, ha effettuato una raccolta fondi per la campagna "100% vacciniamoli tutti", sulla necessità di operare per prevenire la mortalità infantile che è causa, ancora oggi, della morte di 18 mila bambini al giorno per malattie che potrebbero essere prevenute con la somministrazione di semplici vaccini a bassissimo costo. Con questa nuova campagna l'Unicef intende raggiungere quel 20% della popolazione infantile mondiale ancora esclusa dai benefici delle vaccinazioni. Tante le donazioni. Domani, alle 9.30, alla Camera di Commercio, il presidente Paolo Abramo effettuerà una donazione di 500 euro. ◀



**Le volontarie.** Lo stand dell'Unicef in piazza prefettura



**Professore di veterinaria**

# Roperto nominato nel nuovo Cnsa

Nativo di Conflenti insegna all'Università "Federico II" di Napoli

Nuova nomina per il professore lametino Franco Roperto, ex preside della facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Napoli "Federico II" dal 2001 al 2007 e presidente del comitato tecnico per il corso di laurea in veterinaria e in scienze delle produzioni animali all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro dal 2001 al 2010. Un corso che è stato purtroppo in buona parte cancellato dall'ateneo catanzarese pur ricoprendo una notevole importanza soprattutto nell'ambito agroalimentare in Calabria, l'unico settore fortemente produttivo ed economicamente redditizio in Calabria.

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin lo ha appena nominato nel Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (Cnsa). Si tratta di un organo tecnico-consultivo nato per la prima volta nel 2008 e composto da 13 esperti di comprovata preparazione scientifica ed elevata professionalità nelle materie attinenti la valutazione del rischio nella catena alimentare.

«Per me è un onore far parte del Cnsa», afferma Roperto, «sono convinto che lavoreremo proficuamente su tematiche d'estremo interesse scientifico e di viva attualità che vanno dalla prevenzione della salute pubblica all'alimentazione ed

alle allergie, dai pericoli biologici e contaminanti della catena alimentare alla salute e al benessere degli animali».

Nato il 7 febbraio 1950 a Conflenti, Franco Roperto è professore ordinario di patologia generale veterinaria al dipartimento di medicina veterinaria e produzioni animali dell'Università di Napoli "Federico II". Con la nuova nomina direttamente da parte del ministro Lorenzin, ottiene un altro prestigioso incarico dopo l'incarico ricevuto nel 2007 di componente del Comitato nazionale del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per la valutazione della ricerca in agricoltura biologica e in sicurezza alimentare.

Il nuovo incarico nel Cnsa è l'ennesimo riconoscimento al lavoro e alla carriera del professore Roperto, calabrese di nascita e campano d'adozione. ◀



**Accademici.** Franco Roperto col Nobel Harald zur Hausen



## Concluso il corso Micobatteri e tubercolosi Aggiornamento all'Asp

“Malattie da micobatteri non tubercolari” il tema di grande attualità del corso di formazione all'ospedale cittadino. I micobatteri non tubercolari (Mnt) diffusi ampiamente nell'ambiente sono capaci di provocare malattie nell'uomo e nell'animale. Il loro potere patogeno, alcune volte sottovalutato, merita di essere meglio conosciuto ed attentamente indagato, soprattutto in pazienti con patologie croniche come la fibrosi cistica.

L'iniziativa ha assunto rile-

vanza non solo perché diverse figure professionali, coinvolte nella gestione dell'infezione da Mnt si sono riunite per affrontare le diverse problematiche sul tema, ma anche per l'autorevolezza dei relatori.

Il corso è stato organizzato dall'unità operativa formazione e qualità dell'Asp diretta da Clementina Fittante e dai responsabili scientifici Rosa Anna Leone del reparto di microbiologia e virologia lametino e Salvatore Nisticò responsabile della micobatteriologia. ◀



**Molti disagi a Cirò Marina**

# Due pediatri non bastano più Il sindaco ne chiede un altro all'Asp

File interminabili negli studi dei medici costretti a turni pesanti

**Margherita Esposito**  
**CIRÒ MARINA**

Due pediatri per una cittadina che conta una popolazione di 15 mila abitanti non bastano più. Le lamentele dei genitori, più spesso mamme, costrette con i loro bambini piccoli a sopportare file interminabili negli studi dei due soli specialisti che operano a Cirò Marina sono state raccolte dal sindaco Roberto Siciliani; questi, accertato il problema, ha trasmesso al direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Nostro, oltre che alla Federazione medici pediatri, la richiesta di istituire nella cittadina il terzo pediatra.

In effetti, negli studi dei due soli medici specialistici in servizio, il dott. Antonio Aloisio e il dott. Salvatore Senatore, i rimi di lavoro sono massacranti; ma anche dall'altra parte del muro la situazione non è meno snerante e spossante a causa di attese inverosimili imposte a genitori e bambini. Siciliani, quindi

nella lettera inviata alla direzione dell'Azienda sanitaria ricorda tutto ciò evidenziando che i due soli medici «che svolgono tale importante servizio sono sottoposti quotidianamente a turni di lavoro estenuanti, che quasi sempre si protraggono fino a tarda sera ed anche i pazienti sono costretti a lunghe ore d'attesa prima di poter essere visitati».

Se affrontare una visita pediatrica per i bambini ciotrani è un'impresa, diventa un terno al lotto quando ad avere bisogno di un pediatra sono turisti; anche negli anni scorsi è stato segnalato il grave inconveniente oltre alle carenze generali, ben note, dei servizi sanitari e il sistema di emergenza nel territorio. A sopperire alle esigenze di un trasferimento urgente in ospedale la popolazione, che d'estate triplica, per fortuna può contare sull'elisoccorso, mentre la postazione del 118 di Cirò Marina, ubicata nel poliambulatorio di Via Togliatti, rimane ancora una sola ambulanza a coprire le emergenze nei 14 Comuni di competenza del Distretto sanitario ciotrano. ◀



**Distretto sanitario.** L'ambulatorio dell'Asp nella sede di via Togliatti



## LA PROTESTA

# Dializzati sul piede di guerra

*Contro i tagli nella sanità sono pronti a ritardare l'avvio delle loro cure*

CATANZARO - Ritardare di dieci minuti l'inizio dialisi nei vari turni e rifiutare la colazione durante il trattamento salvavita. E' questa la forma di protesta simbolica decisa dall'assemblea dei dializzati e trapiantati del catanzarese nei confronti dell'ufficio del commissario per il piano di rientro dal disavanzo sanitario in Calabria.

«L'assemblea si è resa necessaria - è scritto in una nota dell'Aned - per decidere le più opportune iniziative ad arginare la gravissima situazione della nefrologia e dei centri dialisi del catanzarese per carenza di personale e conseguente inerzia della politica sanitaria da parte della struttura commissariale. Sono stati evidenziati i rischi di una sospensione di servizi nei centri di nefrologia a causa della mancata distribuzione delle risorse umane in regione; la gestione del trasporto per tutti i dializzati anche quelli che deambulano ma solo prima del trattamento salvavita; l'incostante fornitura di medicinali; i ticket non dovuti per esami anti-rigetto; letti o poltrone per dializzati obsoleti; strutture vergognose, per tutte Lamezia Terme con infiltrazione acqua

piovana e spifferi dalle finestre. E ancora: assenza totale di politiche sanitarie di prevenzione delle insufficienze renali croniche da parte dell'Azienda sanitaria provinciale e le mancate segnalazioni di donazioni dai tanti centri di anestesia e rianimazione del territorio, fatto salvo il Pugliese Ciaccio».

«Nelle condizioni in cui versa la sanità regionale commissariata e con una gestione per niente oculata e irrazionale - prosegue la nota - pensare di risolvere tali criticità per Aned non può rimanere un sogno. Certo però bisogna agire e noi non verremo meno fin quando non si riporta a situazione decente la gestione dei malati di rene. Non deve succedere che in alcuni centri vengano fatte promesse da marinaio, se è vero come è vero, che la signora Antonella Stasi, facente funzione di presidente della Regione a distanza di 18 mesi dal primo impegno ripromette la istituzione di un reparto di nefrologia di là da venire dove, attualmente, i pochi posti letto sono congiunti, sconsideratamente, con quelli dei pazienti oncologici. Un problema che speriamo di rivolgere al sub commissario Urbani se riscontrerà nostra richiesta di ascolto».

